

QUANDO IL GHOSTWRITER DIVENTA PROTAGONISTA

Avvertenza: una volta aperto questo libro, tuffati nella vicenda, ma soprattutto trascinati dall'irresistibile voce della protagonista, vi sentirete anche voi un po' più soli, abbandonati da personaggi così ben delineati da diventare quasi amici, e resterete così in attesa di una nuova avventura giallo-letteraria di Vani Sarca, alla quale il finale di questo romanzo sembra peraltro occhieggiare.

Ma è giusto e necessario iniziare non tanto dalla fine di questo frizzantissimo esordio in narrativa di Alice Basso, quanto dal principio, ovvero da colei che della storia è protagonista, punto di vista e soprattutto voce, con una parlantina arguta, sagace, sarcastica e sempre viva, spiritosa, profonda che, scopriremo, è il suo vero talento. Vani Sarca, al secolo Silvana, per gli amici un soprannome costruito insieme al personaggio che incarna: 30enne ex o ancora un pochino punk, un cappotto scuro, rossetto viola e capelli nero corvino. Di professione ghostwriter per una famosa casa editrice di Torino, città in cui è ambientata la vicenda e che si affaccia qua e là lungo gli episodi e tra le pagine del libro. Vani ha una professione certo non usuale, che, per quanto risulti il mestiere perfetto per lei - che lo svolge con incredibile bravura - non è così chiara agli altri, e nemmeno può esserlo, sottoposta com'è a contratti e regimi di segretezza. Vani

infatti scrive per gli altri: romanzi, articoli, discorsi, saggi che vengono pubblicati o pronunciati da altre persone. Le sue parole sono cucite ad arte sul personaggio che di volta in volta fa richiesta del suo aiuto, perché è proprio questo il vero talento della protagonista: immedesimarsi negli altri, farlo così bene da riuscire a simulare il pensiero, il punto di vista, le parole con cui gli altri direbbero le stesse cose, scritte invece da lei. Il potere di un personaggio del genere è evidentemente molto grande: c'è Vani dietro i successi editoriali di molti autori, ed è per questo motivo che, suo malgrado, questa a volte sfrontata ragazza dalla grande empatia è coinvolta in un'indagine poliziesca per la quale, da indiziata, si ritaglierà invece un posto da investigatrice.

A coronare questa vicenda gialla, c'è una grande tavolozza di personaggi, l'autentico punto di forza del romanzo. Intorno alla schiva e solitaria Vani, che contrappone al suo carattere corazzato lo straordinario potere di capire le persone e immedesimarsi in loro, c'è Enrico, l'editore, ma c'è anche Morgana, una ragazzina che in tutto e per tutto le ricorda se stessa da adolescente: abiti scuri e sfrontati, un'intelligenza e un acume non comuni, con i quali, divertita e - ma non diteglielo! - intenerita, si schiererà Vani. E poi i due uomini della storia, tra cui ondeggia la protagonista e rimbalziamo anche noi lettori, tra un sor-

riso e l'altro per il modo inconfondibile con cui la verve e il linguaggio brillante e appuntito di Vani ce li raccontano. Da una parte lo scrittore di successo, Riccardo Randi, affascinante intellettuale tra le cui braccia cadrà proprio l'inossidabile e solitaria Vani, autrice invisibile del capolavoro letterario firmato da lui. Dall'altra il commissario Berganza, erede di tutta una tradizione da romanzo giallo che lo vede classico segugio, dall'intuito sottile e a cui non sfugge niente, accanito lettore di polizieschi e noir che nasconde sotto la scrivania e riapre nelle pause dal lavoro. Berganza trova un'insolita complicità in Vani che, in quanto a empatia e intuizione, lo sorprende e lo stuzzica. Non a caso, la ragazza si troverà inaspettatamente fianco a fianco con lui durante le indagini per la scomparsa di una scrittrice della sua casa editrice, di cui lei è ghostwriter e della quale è chiamata a ricostruire la personalità.

È un romanzo allegro, vivace, caratterizzato da un'attenzione insolita al mondo editoriale che si manifesta non solo grazie alla particolare protagonista e al suo altrettanto insolito lavoro, ma in un linguaggio davvero ricco e sorprendente, tra battute (necessarie a Vani nei momenti di imbarazzo) e citazioni che spaziano da Dante a Manzoni a "Guida galattica per autostoppisti", riplasmate e piazzate nei momenti più insospettabili, a creare un tessuto piacevole ma mai banale. E se

tutto questo traspare dalla lettura, rendendola piacevole e appagante, ci sarebbe da scommettere che l'autrice si sia divertita un mondo a creare i personaggi di questa storia e a metterli in scena!

Alessandra Chiappori

“Questo è il punto in cui solitamente, quando spiego il mio mestiere, la gente dice «wow». Wow, certo che non dev'essere per niente facile mettersi nei panni di questo o quel personaggio e adottarne la voce, le competenze, lo stile espressivo. Ci vorrà un sacco di duttilità, di velocità di apprendimento, di capacità di immedesimazione. Oh, verissimo. Ogni ghostwriter degno di questo nome deve possedere tutte queste cose”

**Alice Basso,
“L'imprevedibile piano della
scrittrice senza nome”,
Garzanti, 2015.**



Scrivere è il suo mestiere
I libri la sua passione
Ma quello che non sa
È che possono salvare la vita

Garzanti

Alice Basso
Classe 1979, Alice Basso lavora in una casa editrice, sarà per quello che al mondo editoriale ha dedicato in chiave ironica ma molto competente il suo brillante esordio, dimostrando una verve e un linguaggio che promettono grandi cose. Come la sua protagonista, è un tipo tosto: racconta di sé di voler fingere di avere ancora vent'anni, canta in una band di rock acustico per cui scrive anche i testi dei brani, suona il sassofono e ama disegnare. Noi aggiungiamo: ha il dono della scrittura, non ve la perdetevi!